



Il «New York Times» lancia un'inchiesta su LeRoy

Il mistero LeRoy rivelato dal New York Times

NEW YORK. J. T. LeRoy è lo scrittore 25enne americano che vanta un successo strepitoso, ma dietro di lui si nasconde un "giallo". Il bizzarro mistero letterario di J. T. LeRoy sarebbe il frutto dell'invenzione di una coppia di americani, i veri autori dell'emergente scrittore statunitense. Lo sostiene un'inchiesta del quotidiano «The New York Times», che ha anche fatto i nomi della coppia smascherata: Geoffrey Knoop, 39 anni, e Laura Albert, 40 anni, ovvero gli psicoanalisti che hanno sostenuto di aver raccolto LeRoy dalla strada. Sarebbero loro in realtà ad aver scritto i tre romanzi acclamati dalla critica e dai lettori di mezzo mondo: «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa», «La fine di Harold» e «Sarah», tradotti in 20 Paesi (in italiano sono pubblicati da Fazi). Insomma, scrive l'autorevole giornale newyorchese, J. T. LeRoy non esisterebbe, o comunque in pubblico lo interpreterebbe una ragazza. La giovane di 25 anni, con un brillante futuro da attrice se non verrà condannata per truffa, si chiamerebbe Savannah Knoop e sarebbe la sorellastra di Geoffrey Knoop. I siti internet hanno contribuito ad alimentare la leggenda. Secondo le informazioni finora fornite, LeRoy nasce 25 anni fa nel West Virginia. Una vita travagliata la sua, sbalottato qua e là tra assistenti sociali e parcheggi per camionisti, al seguito della madre Sarah, una giovanissima prostituta. Quindi il passaggio obbligato

dalla droga e poi la rinascita, dopo la morte della madre, con l'aiuto di uno psicoanalista (Geoffrey Knoop) che gli consiglia di scrivere a scopo terapeutico. Ecco allora venire alla luce i primi racconti diffusi sul web con lo pseudonimo di Terminator per arrivare alla pubblicazione dei romanzi. A scaraventarlo nel mito, oltre ai milioni di copie vendute in tutto il mondo, è stata la sua timidezza patologica che lo costringe a non presentarsi mai al suo pubblico se non attraverso foto in cui appare travestito. Esaltato dalla critica, adorato dalle pop star, adottato da grandi nomi della letteratura americana come Dennis Cooper, J. T. LeRoy è diventa un fenomeno mediatico. C'è chi ha detto che dietro al «fantoccio» J. T. si nasconde un nome importante della letteratura americana, c'è chi invece sostiene che sia un buon prodotto di marketing studiato a tavolino. Ora l'inchiesta del «New York Times» smonta tutta questa bizzarria misteriosa.

